



by
Bobbe Vio

Quella volta io c'ero...

RACCONTEREMO COSÌ AI NOSTRI NIPOTI DEL CORONAVIRUS. COME MIA NONNA MI PARLAVA DELLA GUERRA



RICORDI

Con nonna
Maide quando
avevo 11 anni.

Ragazzi, che situazione incredibile stiamo vivendo! Mi fa venire in mente quando io e i miei fratelli eravamo piccoli e nostra nonna Maide ci raccontava di come durante la Guerra erano scappati dalle città e si erano rifugiati nelle campagne toscane, in attesa che passassero quei momenti difficili. Ricordo bene quelle sue parole, che mi raccontavano di tempi che facevo fatica a immaginare, ma oggi mi sembra di rivivere quelle sensazioni e situazioni. Zone rosse, divieti di vario genere che cambiano e peggiorano di giorno in giorno, gente spaventata e sospettosa, niente baci né strette

di mano, al massimo una strisciata di piedi o un ciao ciao con la mano da distante, locali, cinema e musei chiusi, ritrovi di ogni genere vietati, economia in crisi e tante aziende chiuse e sull'orlo del fallimento. Sembra irreali, come un film distopico su un futuro che non vorremmo mai trovare, però lo stiamo vivendo oggi. Ma dobbiamo farcene una ragione. Sono la prima ad arrabbiarmi per tutto quello che sta succedendo e per tutte le limitazioni che lo Stato ci sta imponendo, ma credo che sia giusto così. Dobbiamo fare il massimo possibile per limitare e rallentare la diffusione del virus e chi ci sta dando le linee

guida di comportamento non lo fa di certo per divertirsi o rompercerci le scatole! È fondamentale che ciascuno di noi capisca che la situazione è molto seria e va affrontata con altrettanta serietà e senso civico. Soprattutto noi giovani dobbiamo renderci conto che non siamo semplicemente "in vacanza" ma che hanno chiuso le scuole, le università, le palestre e tutto il resto per evitare gli assembramenti. Ricordiamocelo bene ogni volta che vogliamo fare qualcosa. È una situazione veramente drammatica, ma sono certa che tra qualche settimana o al massimo pochi mesi, quando potranno allentare gradatamente le restri-

zioni, saremo tutti soddisfatti di come sarà stata gestita la situazione. Certamente meglio di molte altre nazioni che oggi ci evitano e ci danno degli appetati, voglio vedere loro tra un po'... Ne parlavo pochi giorni fa con i miei fratelli, immaginando quando saremo anziani e ci ricorderemo di questi momenti parlandone con i nostri nipoti. Potremo raccontare di questo incredibile periodo che stiamo vivendo e diremo loro «io nel 2020 c'ero e ho vissuto l'ondata di devastazione e caos pazzesco creata dal Coronavirus in tutto il mondo, ma poi ne siamo usciti alla grande e più forti di prima!». 